Lunedì 8 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 7.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IN SICILIA

Un manifesto di Colajanni — La scoperta di gravissimi documenti — I sobillatori — L'arresto di un prete — Tentativi delittuosi — Le truppe in assetto di guerra — I deputati socialisti — Un buon provvedimento — La chiamata della classe 1868 — Notizie migliori — Gli agitatori stranieri — Due nobilissimi telegrammi — L'oro straniero — Dentro e fuori del carcere — Una lettera di Cipriani — Dimostrazioni a Roma, Napoli, Ancona — Un proclama di Morra — Istruzioni ai Prefetti.

La Sicilia è sempre l'argomento del quale purtroppo è giocoforza occuparsi di preferenza, ed ogni altra questione o preoccupazione interna tace di fronte al gravissimo problema della pacificazione dell'isola.

Parlare per esempio di pareggio, di economie, di programma finanziario del Governo, in questo momento, sarebbe fare dell'accademia a freddo, mentre una porzione della casa brucia ed urge prima di ogni cosa spegnere l'incendio.

Le notizie dell'isola insorta, oggi sono un po' migliori. Le misure del Governo vanno ristabilendo la calma e la fiducia, e man mano che si vengono investigando e scoprendo le ragioni di tanto commovimento di popolo, appare evidente che, se da una parte, le miserie e le sofferenze dei lavoratori siciliani sono grandissime, dall'altra vi furono i sobillatori interni ed esterni a sfruttare quel malessere, aizzando ad una ribellione che doveva riuscire ai loro scopi profittevole.

Tanto maggiore dunque da parte del Governo la necessità e il dovere di provvedere con ogni prontezza ed energia a ristabilire l'ordine, ed a togliere di mezzo gli eccitatori del disordine.

I retori della libertà avrebbero voluto che in Sicilia non si fosse mandato nemmeno un soldato, e dicono che laggiù occorre invece *giustizia* e *pane*.

Nessuno nega che occorra ciò; noi siamo stati anzi fra i primi a dirlo con vibrate parole; ma i provvedimenti che dovranno togliere le ingiustizie di cui sono vittime quelle popolazioni, e ridare loro il benessere cui hanno diritto, non s'improvvisano dall'oggi al domani, e sopratutto non si possono attuare fin che dura la ribellione e il popolo è invaso come da un furore di distruzione.

Pacificata l'isola, i provvedimenti verranno certo, e sollециti e radicali, se basteranno il senno, l'autorità e la volontà dell'illustre siciliano ch'è a capo del Governo; vale a dire s'egli non troverà nella rappresentanza nazionale ostacoli, cui non possiamo presumere per l'onore stesso del Parlamento.

L'on. Colajanni chiese al generale Morra il permesso di pubblicare un proclama concordato coi suoi amici, eccitante i siciliani al rispetto della legge. Morra gli diede il permesso purchè il proclama fosse firmato da lui solo. Ecco il proclama:

« *Ai lavoratori siciliani!*

In nome di tutti i compagni di fede vi scongiuro di mantenere la calma assoluta, e di evitare qualunque occasione che possa produrre un inutile spargimento di sangue, doloroso sempre, ma adesso dannoso principalmente alla causa dei lavoratori.

Occorre che la vostra attitudine pacifica e serena dimostri superflua ogni misura repressiva: cessati i disordini resterà l'impegno del Governo di riparare a quella parte dei vostri urgenti bisogni che ha ora riconosciuto. È necessario attenderlo all'opera promessa augurando che possa vincere le resistenze delle camarille locali, cointeressate al mantenimento delle attuali ingiustizie, e che sappia riconoscere i vostri diritti finora conculcati. Le condizioni attuali impongono questa condotta. Chi consigliasse altrimenti è pazzo o traditore.

Colajanni ».

Si commenta questo annunzio testuale della *Riforma*, visti i suoi rapporti col Governo:

« Possiamo affermare che nelle perquisizioni operate presso i capi dell'agitazione in Sicilia, furono scoperti dei documenti gravissimi che rivelano il vero movente delle istigazioni ai disordini ».

Dai Comuni sollevati arrivano manifestazioni soddisfacenti per i provvedimenti presi dal governo. Man mano si conoscono i particolari delle turbolenze, si rivelano gli intendimenti perversi dei sobillatori. Le plebi erano affascinate ed obbedivano ai loro disegni mascherati col pretesto di un'agitazione contro le tasse.

A Roma nella notte di venerdì venne arrestato un prete siciliano, don Concetto De Urso, ed un suo nipote. Il prete soleva ricevere in casa sua molti siciliani, che poi tornavano nell'isola. Al momento dell'arresto cercò di fuggire. A questo arresto l'autorità di P. S. procedette in seguito alla perquisizione fatta in casa del deputato De Felice Giuffrida.

Si è tentato di tagliare a Palermo diversi fili telegrafici, intorno alla città. Si è tentato anche di togliere un binario della ferrovia. Alla Guadagna sono stati puntati i cannoni temendo che dai paesi vicini possano piombare delle squadre di *picciotti*. Furono affissi dei manifestini anarchici invitanti il popolo a prendere le armi. Furono strappati.

Le truppe sono nelle caserme in assetto di guerra e consegnate. Dormono vestite. I soldati non possono uscire isolati. I passeggieri che giungono a Palermo debbono dichiarare le loro generalità, e farsi conoscere.

I deputati socialisti hanno mandato una interpellanza alla Presidenza della Camera chiedendo le ragioni della proclamazione dello stato d'assedio in Sicilia; ed hanno pubblicato un manifesto al paese. Domandano che cessino le violenze del Governo, e che vengano attuati i provvedimenti che l'umanità reclama.

I deputati Cavallotti ed Imbriani interpelleranno anch'essi il Governo alla Camera per l'arresto del De Felice.

Il generale Morra di Lavriano, in vista delle critiche circostanze in cui versa il commercio nella Sicilia attualmente, come conseguenza dei disordini e del panico, ha prorogato di un bimestre le scadenze cambiarie.

La nuova chiamata sotto le armi (*vedere nella Cronaca cittadina*) ha prodotto una certa impressione. Da qualcuno è ritenuto sintomo di nuovi gravi avvenimenti all'infuori dei fatti di Sicilia. Infatti si afferma che per la Sicilia bastano le truppe già richiamate. Secondo qualcuno la chiamata della classe 1868 sarebbe suggerita da altre non improbabili complicazioni estere.

Roma 7 — Oggi in Consiglio di ministri l'on. Crispi ha riferito le notizie della *Sicilia*, che accennano a un miglioramento nelle condizioni e a un'aumento nella calma e nella sicurezza.

Il generale Morra avrebbe informato Crispi risultare che agitatori stranieri sono in relazione coi capi del movimento in Sicilia. Non è improbabile qualche arresto nel continente.

Roma 7 — Il colonnello Bruzzesi, vecchio garibaldino, inviava da Milano questo telegramma all'on. Crispi:

« Auguri e felicitazioni affettuosi, ispirando il pensiero alle felici memorie della nostra vita per la patria. Colle navi *Piemonte* e *Lombardo*, tu, animazione di Garibaldi, duce a Marsala di mille cuori, giuravi di morire per l'unità d'Italia. Saluto la Sicilia che oggi avrà da te giustizia e pace.

Bruzzesi ».

Crispi rispondeva:

« *Colonnello Bruzzesi — Milano.* Grazie dal cuore dei tuoi auguri, che ricambio nel santo nome della patria. Dedicherò tutto me stesso all'arduo compito cui mi sono accinto, come a un supremo dovere, fidente nella cooperazione di quanti sono cittadini devoti all'Italia. I tuoi ricordi sono presenti al mio spirito e lo rincorano.

Crispi ».

Roma 7 — I deputati socialisti Agnini, Ferri e Prampolini, partiranno questa sera per la Sicilia. Anche l'ex deputato Piebano, direttore del *Fanfulla*, partirà contemporaneamente per la Sicilia.

Roma 7 — L'*Italie* dice che si è accortato che somme si inviarono dall'estero in Sicilia per preparare la rivoluzione. Le somme sarebbero state inviate ai partiti socialisti e agli anarchici.

La polizia è in comunicazione cogli uffici di questura delle grandi città europee.

Roma 7 — Il prete De Urso, sua sorella e suo nipote, furono posti in libertà. Venne arrestato il sergente siciliano Nicola Catenuto intimo di De Felice.

Il *Parlamento* riferisce con riserva che fra le lettere sequestrate a De Felice havvene una di Amilcare Cipriani, del seguente tenore:

« Voi occupatevi della Sicilia; lasciate « che io pensi *alle Romagne*. Quando « la Sicilia sarà insorta, la Romagna « *risponderà come un solo uomo*. Ho « tutto disposto per recarmi in Italia « da un momento all'altro. »

Roma 7 — Iersera in tutti i teatri si lanciarono cartellini di saluto ai *martiri di Sicilia*; alcuni dicevano pure *Abbasso le tasse!*

Si fecero parecchi arresti. Gli arrestati sono *principalmente* anarchici.

Stasera un gruppo di operai con due bandiere rosse, emettendo grida sovversive, si è riunito in Piazza d'Italia presso il Ponte Garibaldi, e si è diretto verso la città.

Le guardie gli sbarrarono il passo, chiudendo il ponte. Si fecero le intimazioni legali. I tumultuanti spararono dei colpi di revolver. Una guardia rimase ferita di pugnale. La forza però tolse una bandiera ai dimostranti, disperdendoli.

Furono arrestati due operai anarchici. La città è calma e indifferente.

Palermo 7 — Il generale Morra ha pubblicato un proclama nel quale dice: « Fo appello a quanti nutrono sentimenti di carità e di amore al pubblico bene, a tutti i buoni cittadini insomma, onde si adoperino alla pacificazione degli animi, e mi sia risparmiato il doloroso dovere di applicare in tutto il suo rigore la legge. »

La giornata di ieri è passata senza incidenti notevoli.

Notizie dalle provincie dell'isola recano che ovunque è *completato* il ripristinamento dell'autorità.

Regna ancora qualche fermento in alcuni Comuni delle Provincie di Siracusa, Trapani e Catania, ove però le autorità presero provvedimenti per prevenire qualsiasi disordine.

Avvennero dimostrazioni sabato sera a Napoli e ieri ad Ancona, per protestare contro lo stato d'assedio in Sicilia. A Napoli rimasero feriti un caporale e suo fratello. Si fecero numerosi arresti in tutt'e due le città.

Furono date istruzioni rigorosissime a tutti i Prefetti del Regno perchè sia mantenuto l'ordine a *stretto* tenore di legge, contro qualunque tentativo sovversivo.

I Prefetti sono in continua ed immediata corrispondenza colla magistratura delle rispettive regioni. Il Governo è risoluto a reprimere qualsiasi moto da ogni parte venisse. Furono date istruzioni segrete per sorvegliare i più noti socialisti e repubblicani, e le mene dei capoccia clericali intransigenti.

IL CONTRACCOLPO DELLA SICILIA

nelle finanze dello Stato

L'*Economista* dice che gli avvenimenti di Sicilia hanno modificato i calcoli finanziari del ministro Sonnino. Le spese sono grandemente aumentate, mentre il gettito delle imposte è diminuito.

Sonnino all'apertura della Camera domanderà che si fissi la data per l'esposizione finanziaria.

L'on. Sonnino ieri ha riferito al Consiglio dei ministri i risultati dei suoi studi finanziari.

Il Consiglio è terminato tardi.

Dicesi che l'on. Crispi presenterà un progetto speciale di fondi per le spese necessarie al movimento delle truppe in Sicilia.

CHE CANAGLIE!

Il titolo è dell'*Adriatico*, e non è proprio il caso di usarne uno diverso.

Telegrafano da Parigi che nella terza e quarta pagina di parecchi giornali francesi, e specialmente del *Temps*, si legge il seguente avviso stampato in grossi *caratteri*: « **Vendete la vostra Rendita italiana** ».

Non c'è *da meravigliarsi*. *Codesta* gente è la stessa che assolve i massacratori degli italiani, e se ne vanta come di una gloria nazionale!

Dopo aver molto parlato, succhiamo « *Ovoid* ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

7 gennaio (1381). Viene tumulato in Aquileja *il cadavere del patriarca Marquardo, morto nella* notte del 3 gennaio.

×

Un pensiero al giorno.

Noi cerchiamo la persona amata più per vederla che *per conversare con essa*, poichè il cuore si rivela più nel silenzio che con la parola.

×

Cognizioni utili.

Per verniciare le cucine e le stufe di ferro si otterrà una bella tinta nera e lucida facendo bollire coi dovuti riguardi, per le sostanze infiammabili: Catrame un chilogramma, solfato di ferro un ottogramma e mezzo.

Si applica questa vernice calda con un pennello, in breve si asciuga.

Un poco di pozza la prima giornata, poi il lezzo di catrame sfuma, e rimane la vernice.

Volendosi invece una tinta nera *matta*, si adoperi semplicemente della grafite mescolata con olio di lino cotto.

×

La sfinge. Monoverbo.

MSRE

Spiegazione del monoverbo precedente:
SPUNTO (*s punto*)

×

Per finire.

Si parla della vita conjugale.

Io — dice l'egregio Tupinetti — fui maritato durante trenta anni. In tutto quel tempo, non abbiamo avuto che una sola volta la stessa idea, mia moglie ed io. Vi era il fuoco nella casa che abitavamo, e ciascuno di noi cercava salvarsi per primo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Nuovo Commissario distrettuale. A Pordenone ha assunto il suo ufficio nella settimana scorsa il nuovo Commissario distrettuale dott. Bertana.

Comizio agrario di Cividale. Il presidente dottor Rubini, il vicepresidente prof. Nussi, ed il nobile Giuseppe Panciani, ritirarono le date dimissioni, per cui venne evitata una crisi in questa utile istituzione.

Bravi maestri. Scrivono da Corno di Rosazzo al *Forumjulii* che i signori insegnanti del Comune e di Visinale, ed alcuni altri giovani del paese, si misero in società per dare alcune rappresentazioni drammatiche in una sala di quel Municipio a beneficio degli scolari poveri del Comune.

Quando trattasi di beneficenza, anche se emana da dilettantismo drammatico, ogni elogio è superfluo.

Trivignano, 5 gennaio.

Incendio.

Or ora, 21 e tre quarti, si sviluppò un incendio nella casa del signor Antonio Banello. Per l'ora tarda e per la circostanza di essere all'asciutto il canaletto del Ledra, doveva assumere proporzioni spaventevoli, se non fosse stato il valore ed anzi l'abnegazione di questi bravi operai, sorretti da tutti i compaesani, a circoscriverlo riducendolo all'impotenza in meno di mezz'ora.

Il fuoco sviluppossi in una sala di oltre 50 metri quadrati, ed aveva investito il pavimento sottoposto, nonchè quello superiore del granaio.

Bisognava vedere lo slancio di questi muratori nel fare a gara per abbattere imposte, invetriate ed ogni ostacolo, e gettarsi nei vortici di fumo e fiamme per domare l'elemento distruttore e salvare la *casa di quel simpatico uomo* che è il signor Antonio Banello!

Il danno si riduce a circa lire 1200 coperto di assicurazione. *D. T.*

Una cooperativa sospesa. Da Buttrio giunge notizia al *Forumjulii* che quella società cooperativa per l'assicurazione del bestiame, nella sua ultima seduta ha deliberato *di sospendere* per ora qualunque operazione, e cioè *finchè che non venga raggiunto* colla sottoscrizione dei soci un capitale da assicurarsi di almeno 100 mila lire: finora questo capitale arriverebbe appena alla metà.

Cividale, 5 gennaio.

Su quattro deliberazioni del Consiglio Comunale, una nulla, una sbagliata e una sospesa!

Il patrio Consiglio si raccolse, come già vi preannunciai, oggi alle 3 pom., ossia 15, secondo il *nuovo modo* di contare le ore.

Ad approvare in seconda lettura la spesa per la strada di accesso, comparve anche qualche Consigliere che da mesi e mesi si astiene dall'intervenire alle sedute. Quindi, esaurito quell'argomento, si assentò.

* * *

Riguardo al Bilancio preventivo si tentò invano di giustificarlo nelle parti rilevate dalla Giunta Provinciale Amministrativa, e si sentì dire persino che i poveri *non sono mai contenti* per quanti fondi vengano stanziati in bilancio a loro favore. Di fronte alla miseria ch'è in aumento, alle molte braccia disoccupate per mancanza di lavoro, ai rigori della stagione, ed alle numerose malattie *fra la povera gente*, quell'asserzione veste i caratteri di un *crudele insulto e di una stolta provocazione*.

Su questo argomento del Bilancio avrò bisogno di tornare in una prossima corrispondenza, quantunque sia a ritenersi che la Giunta Provinciale deciderà saggiamente in proposito, vale a dire con quei retti criteri amministrativi che *non* hanno inspirato il nostro Municipio nel compilarlo.

* * *

Fu approvato il passaggio dell'Archivio vecchio del Comune nel nuovo palazzo del Museo, previa *catalogazione*.

Da chi e come si farà questa *catalogazione*? E con che fondo se ne sosterrà la spesa? E se a qualche cittadino studioso occorrerà di ricercare e compulsare qualche *documento*, *dovrà* ricorrere al Conservatore del Museo e *pagare le relative tasse d'Archivio*?

Anche questa deliberazione potrà formare oggetto dei riflessi dell'autorità tutoria.

Sempre *tutele!* sempre *tutele!* — strilleranno i nostri signori del Municipio. — Ma che colpa ne ho io se, amministrativamente parlando, essi sono...... minorenni?

* * *

Circa il cambiamento della scritta posta sulla fronte della Chiesa del nuovo Cimitero, la Giunta disse che quel cambiamento era voluto solo da *due o tre*. Ma, in tal caso, perchè incaricarsene e disturbare il *Consiglio*?

Il Sindaco lesse apropositando tredici *scritte in latino*, che *venivano proposte* al Consiglio, e che mi si dice siano *state scelte dal chiarissimo cav. Grion*.

L'assessore Nussi con buoni argomenti dimostrò preferibile fra tutte la scritta: *Resurrecturis*. È bellissima senza dubbio ed ha raggiunto il colmo della voluta concisione epigrafica, riducendosi ad una sola parola; essa risponde pure pienamente al concetto e al dogma cristiano della vita futura; ma è stata già usata pel Cimitero di Trieste.

Un secondo assessore dichiarò la sua preferenza per l'altra scritta: *Memores cordi animo*; e svolse i motivi della sua preferenza con argomenti che non lo dimostrarono forte conoscitore nè dello spirito nè della lettera di quelle *parole*, che sono poi della Scrittura, se la memoria non mi fa difetto.

Il Consiglio, venuto a votare sulle

due proposto, ebbe sei voti per ciascuna, per cui dovrà tornare sull'argomento.

L'illustrissimo Sindaco ne disse una delle sue solite anche in occasione di questa discussione, dichiarandosi *indifferente* tanto per l'attuale scritta, quanto per *qualunque* altra. Bravo, perdio! Non foss'altro è stato sincero. Nella parola *indifferenza* si riassume infatti tutto il programma della sua amministrazione, ed egli non poteva non starvi attaccato anche in questo dettaglio. Ed ha ragione lui, fin che dura l'*indifferenza* del paese nel tollerarlo come capo del Comune!

Ci sarebbe infine molto da dire sulla convenienza di chiamare il Consiglio Comunale a discutere e scegliere una scritta opportuna pel Cimitero, invece di affidare questo incarico ad una o più persone dotte e competenti; ma la *questione mi porterebbe lontano*, e per oggi ho bisogno di fermarmi. *Ego.*

Dal medesimo nostro egregio corrispondente cividalese abbiamo ricevuto in data di sabato 6 corr. il seguente proscritto:

Scrivendovi in fretta ieri a sera mi sono dimenticato dirvi che la deliberazione circa *il Bilancio è nulla, poichè* si trattava dell'alternativa, o i poveri o il *segretario* e il *diurnista* e la Banda; e quindi era implicata questione di persone. Laonde la seduta doveva essere privata e la votazione segreta. Invece si deliberò in seduta pubblica e con voto palese; e, *peggio ancora*, nel Verbale, figura come segretario il Brusini, direttissimamente interessato nella questione!

Avevo dunque torto io d' invocare una perpetua tutela per questa nostra fenomenale amministrazione? *Ego.*

Ospite ladro. A Faedis, uno sconosciuto, alloggiato nella stalla della casa d'abitazione di De Gaspero Antonio, si allontanò dalla stessa asportando in danno di questo una caldaia di rame ed un tappeto del valore di lire 11.

Furfanti! A Fiume di Pordenone, ignoti bricconi introdottisi nel fondo aperto di Casonato Luigi, tagliarono ed abbandonarono al suolo trenta pianticelle di vite, causandogli un danno di circa lire 40.

Amor di fratello!... In Nimis venne arrestato Mini Giacomo, pregiudicato, perchè per questioni di famiglia ferì con un trivello suo fratello Antonio, causandogli una ferita all'occhio sinistro guaribile in 20 giorni.

Pollicultura. In Chions, ignoti, scassinata la porta del pollaio isolato di certo Francesco Toffolutti *rubarono* pollame per circa 25 lire.

— In Pasian Schiavonesco i soliti ignoti, mediante rottura di un lucchetto, introdottisi nella stalla di Aita Giovanni rubarono tre oche ed un pollo del valore di lire 17.

VITTIME DEL FREDDO

Gorizia, 6 gennaio.

Francesca Samar da San Martino di Cormons, di anni 40, campava qui miseramente la vita facendo la rivendugliuola di mercerie in Piazza Catterini. La povera donna fu trovata morta gelata nella propria abitazione, e se ne attribuisce la morte all'inedia ed alla mancanza di mezzi per riscaldarsi.

Sulla strada fra Merna e Gorizia, un contadino cadde dal carro e rimase steso al suolo; probabilmente il freddo, congiunto alla ferita che si era fatta al capo, l'avrebbe ucciso, se per fortuna alcuni pietosi che per di là passavano non lo avessero trasportato in luogo caldo e dove potè rinvenire.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune comunicazioni per la cronaca, che abbiamo ricevuto questa mattina.

Nuova chiamata sotto le armi. In seguito a regio decreto 6 corr. il ministero della guerra ha ordinato pel giorno 10 gennaio il richiamo sotto le armi dei militari di fanteria e bersaglieri (eccettuati i granatieri) di prima categoria della classe 1868, appartenenti per fatto di leva ai 37 Distretti del Regno seguenti: Aquila, Arezzo, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bologna, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Cosenza, Firenze, Foggia, Frosinone, Gaeta, Modena, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Roma, Palermo, Siena, Spoleto, Treviso, *Udine*, Venezia, Verona e Vicenza.

Cavalleria della classe 1867 sotto le armi? Il *Veneto* ha il seguente telegramma da Roma:

« Oltre gli uomini della classe 1868 in 37 distretti furono chiamati sotto le armi anche i militari di cavalleria della classe 1867.

Essi saranno destinati a servizio nel continente. »

Partenza di militari. Jeri mattina col treno delle 4.50 sono partiti per Livorno 100 militari della classe 1869 appartenenti alla nostra Provincia, comandati da un tenente. Da Livorno il giorno 11 s'imbarcheranno per la Sicilia. Vennero consegnati a ciascuno 12 pacchi di cartuccie (96) e la daga-bajonetta affilata. Sotto il bavero del capotto, a sinistra, è cucita una targhetta di latta sulla quale è scritto il nome del soldato che lo indossa. Ciò per rendere sicuro il riconoscimento in caso di morte in campo.

Cronaca meteorologica. Secondo i pronostici del *Bollettino meteorologico* di Hoherlescom, che si trova già al quarto anno dalla sua pubblicazione, la più importante perturbazione atmosferica di questa quindicina avverrà nel periodo dall'8 al 13 corrente.

La perturbazione sarà prodotta da due burrasche le quali giungeranno contemporaneamente in Europa l'una per l'arcipelago inglese, l'altra, partendo dalle Canarie passerà per il sud della Spagna nel Mediterraneo!

Intanto a Udine e in molta parte della nostra Provincia ha nevicato ieri l'altro, e nella notte di sabato ha imperversato una vera bufera di neve. Oggi il tempo sembra voler mettere alla pioggia.

L'anno giuridico si inaugura quest'oggi presso il nostro Tribunale. La solita relazione sarà fatta dal sostituto procuratore del Re dott. Giuseppe Dollizotti.

Biglietti falsi. Si annuncia che sono stati trovati degli altri biglietti falsi da una lira. Questi portano sulla sinistra il numero *017200* e sulla destra il numero *090*. Si riconoscono facilmente pel formato più grande, per la carta più grossa e rozza, e per le imperfezioni del disegno.

Biglietti da due lire. E' smentito che all'officina carte e valori di Torino si stieno preparando dei biglietti da due lire. Però il governo non sarebbe alieno dal fare una emissione di biglietti da due lire, qualora se ne presentasse il bisogno.

La sottoscrizione per gli assassinati di Aigues-Mortes ci consta che procede benissimo così in città come in provincia.

Meglio così! Nessuno chiese di essere ricoverato nelle notti di sabato e di ieri, presso l'Asilo notturno.

Grazie dotali. La Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine ci comunica il seguente elenco delle grazie dotali da L. 50.00 cadauna estratte a sorte il giorno 7 gennaio 1894:

Rizzi Antonia di Andrea, Giorgiutti Elvira di Napoleone, Gervasoni Angelina fu Carlo, Bertossi Pia di Gio. Batta, Bosa Assunta fu Giuseppe, Rovaretto Giuditta fu Pietro, Vidoni Maria di Eugenio, Querini Maria di Gio. Osualdo, Mercante Albina di Giovanni, Scrosoppi Angela di Giuseppe, Vidussi Rosa fu Giacomo, Azzan Lavinia di Marco, Rudine Ida di Antonio, Fascinato Anna fu Lorenzo, Tomadini Maria Silvia di Giovanni, Princigh Teresa di Tomaso, Clocchiatti Santa di Giovanni, Tiziani Anna di Michiele, Rumignani Anna di Luigi, Moro Antonia di Michiele, Cucchini tranquilla di Giovanni, Bevilacqua Anna Maria di Gio. Batta, Bastianutti Luigia di Angelo, Rodaro Rosa fu Antonio, Clocchiatti Lucia fu Pietro, Mattiussi Angela di Pietro, Zenarola Maria fu Agostino, Moro Maria di Antonio, Picco Antonia di Corrado Luigi, Zanella Teresa fu Felice, Del Torre Emilia di Giuseppe, Croattini Regina di Giacomo, Mazzoli Luigia di Filippo, Collavig Augusta di Antonio, Chiarandini Giuseppina di Valentino, Zamboni Carolina di Antonio, Ellero Anna di Luigi, Del Forno Vittoria di Francesco, Chiarandini Anna di Giuseppe, Vida Caterina di Antonio.

Asilo notturno. Nella seduta del 5 gennajo u. s. il comm. G. L. Pecile partecipò al Consiglio che un gruppo di agenti di commercio offriva di dare un ballo sociale il cui ricavato andasse a favore degli agenti di commercio disoccupati e dell' Asilo notturno. Il Consiglio accolse con grato animo la nobile idea *e fa certo* calcolo che il paese intero vorrà intervenire al ballo e così venire in aiuto alla nuova benefica istituzione.

Il ballo avrà luogo il 27 gennaio corr.

I biglietti si potranno acquistare anche alla libreria P. Gambierasi.

Solenni onoranze funebri furono rese ieri alla *salma* del fu Giovanni Flaibani.

Accompagnavano il carro di seconda classe della nuova impresa di pompe funebri, tre figli ed un fratello dell'estinto. Veniva quindi la bandiera della Società operaia generale, che, ad onta delle pessime strade, era seguita oltre che dal presidente signor Angelo Tunini da vari membri della rappresentanza e da oltre duecento soci. Notammo anche il direttore della scuola d'arti e mestieri cav. uff. Giovanni Falcioni, con diversi insegnanti e molti allievi, essendo il figlio Andrea ora insegnante alla scuola stessa.

Vi era anche il direttore delle Poste nob. cav. Miani con diversi impiegati, trovandosi addetto a quell' ufficio altro dei figli del defunto.

Uno stuolo di amici della famiglia Flaibani, d'ogni classe sociale, chiudeva *il corteo*, che riuscì numeroso sino al Cimitero, ove prima che la salma fosse calata nella fossa, acquistata dai figli accanto a quella della madre, mandarono l'estremo vale all'estinto, il signor Tunini per la Società operaia, ed i signori Sponghia e Bardusco per gli amici.

Non poteva essere che ubbriaco! Venne arrestato ieri sera certo Spangaro Pietro fu G. B. d'anni 27, abitante in via Grazzano n. 163, ex carabiniere, perchè di fronte al Teatro Minerva, un po' prima che uscisse la gente dallo spettacolo, gridò: *Viva la bandiera francese!* Lo Spangaro aveva già prima attaccato brighe con parecchi.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nelle sedute dei giorni 11 e 26 dicembre 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Accordò una dilazione al rimborso della spesa anticipata pel contratto cauzionale col Consorzio Ledra-Tagliamento.

Autorizzò per sua parte l'esattore consorziale di Cimolais a cancellare la iscrizione ipotecaria formante parte della cauzione per l'esercizio esattoriale 1893-1897.

In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, stornò a favore del fondo stanziato pel mantenimento dei maniaci, la somma di lire 2000, prelevandola da tutti gli *altri* articoli del bilancio 1893 che presentavano qualche eccedenza.

Sopra richiesta della Deputazione di Rovigo deliberò di associarsi a tutte quelle pratiche che credesse di adottare allo scopo di definire la vecchia pendenza relativa ai lavori di riduzione dei locali occupati dal deposito cavalli stalloni in Ferrara, ed alla stipulazione del contratto d'affitto.

In sostituzione del Consiglio autorizzò d'urgenza la vendita alla Società Veneta di alcuni fondi in mappa di S. Giorgio di Nogaro, di ragione del legato Toppo Wassermann.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Approvò il contratto d'affittanza della Caserma dei rr. Carabinieri di Tolmezzo.

Approvò i progetti di quinquennale ordinaria manutenzione 1894-98 della strada provinciale maestra d' Italia, tronco primo e tronco secondo del Monte Croce, Triestina e del Taglio, nonchè quello per l'appalto dello sgombro delle nevi lungo la strada del Monte Croce, ed autorizzò a procedere alle pratiche dell'asta.

Approvò il progetto del lavoro di verniciatura a minio e coloritura del ponte metallico sul torrente Cellina con un dispendio preavvisato di lire 7747.50 *nonchè* l'altro di rinnovazione di due delle quattro barriere in legname lungo gli accessi del ponte stesso con una spesa di lire 2811.46, ed autorizzò le pratiche d'asta.

Dichiarò nulla ostare a che il demente Moretti Antonio di Palmanova ora ricoverato nell'ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo, rimpatriato e conseguentemente tradotto nel locale manicomio.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 16 maniaci poveri.

Tenne a notizia le *informazioni* fornite dal signor presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di novembre, delle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati n. 667 maniaci, che durante il mese di novembre *ne entrarono* 12 e *ne uscirono* 33 dei quali 16 perchè guariti o migliorati e 17 perchè morti, per cui a 30 novembre si trovarono ricoverati n. 648 maniaci, cioè 19 meno che nel mese precedente, 5 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 38 più della *media* dell'ultimo quinquennio a 30 novembre.

Approvò in lire 0.925 la retta per le maniache ricoverate durante il 1893 nella succursale di Gemona, in lire 0,91 *quella per* maniache di Sottoselva in lire 1.52 la retta 1894 pei maniaci ricoverati in Udine e lire 1.15 quella pei maniaci ricoverati nella succursale di Ribis.

Approvò la convenzione 19 dicembre 1893 stipulata fra il signor Presidente della *Deputazione ed i* rappresentanti della Società Veneta ed Adriatica in ordine all'ampliamento definitivo della Stazione di Portoguaro.

Approvò d'urgenza in sostituzione del Consiglio lo Statuto del Consorzio idraulico di seconda categoria a difesa del *Torrente* Bot.

Approvò il resoconto delle spese incontrate per la importazione di torelli Brunech nella somma di lire 395.10 ritenendo conseguentemente approvata la spesa collettiva di lire 4040.61 incontrata per le importazioni eseguite nel 1893, curando la rifuzione per parte del Governo del promesso concorso di un terzo della spesa cioè di L. 1346.87.

Autorizzò di pagare:

Alla signora Poletti Teresa lire 325 in causa pigione da 11 novembre 1893 a 10 maggio 1894 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Pordenone.

A diverse ditte lire 7250 per pigioni dell'anno 1894 di fabbricati ad uso caserme dei reali Carabinieri, metà alla scadenza 1 gennaio e metà al 1 luglio 1894.

All'Ospitale di Palmanova lire 2792.64 in causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di novembre 1893.

Alla r. Tesoreria di Udine lire 1210 in rimborso delle spese di sorveglianza governative nell'anno 1893 della linea ferroviaria Udine - Palmanova - Portogruaro.

All'impresa Nadalin Luigi lire 1363.03 a saldo lavori di rinnovazione delle barriere lungo le strade di accesso al ponte sul Cellina al Giulio.

All'Istituto centrale dei ciechi Padova lire 2100 per dozzine 1893 di tre allievi poveri accolti nell'Istituto.

Al signor Misani cav. Massimo, preside del r. Istituto tecnico di Udine lire 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel quarto trimestre 1893.

Al r. Ufficio del registro in Udine lire 1197 in causa tassa di circolazione secondo semestre 1893 sulle obbligazioni emesse dalla Provincia per assunti prestiti.

Al sig. Fratini dott. cav. Fortunato r. medico provinciale L. 81.50 in causa indennità per visite sanitarie fatte in diversi comuni della Provincia. Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
Gropplero

Il segretario
G. di Caporiacco.

L'annegato di ieri

Ieri mattina nella roggia di via Gemona, e precisamente nel punto ove attraversa il cortile del palazzo del senatore Pecile, dai famigliari di questi venne trovato il cadavere di un uomo. Avvertite le autorità, andarono sul luogo il pretore dott. Partesotti, il medico dott. D'Agostini, il delegato di P. S. Leris, il maresciallo dei rr. carabinieri, e fu riconosciuto che l'annegato era tal Francesco Sinigaglia, d'anni 59, calzolaio disoccupato, dedito all'ubbriachezza. Ed in tale stato egli deve essere caduto nella roggia, mal reggendosi in piedi, e andò a fermarsi in quel sito, ove esiste un molino.

In saccoccia teneva 15 centesimi, un passaporto, ed alcuni piccoli oggetti.

Il Sinigaglia ha un fratello prete, don Marzio Sinigaglia, addetto all'Ospitale civile, che l'aveva sempre aiutato ed aveva aiutato anche la famiglia. Ma il Sinigaglia era incorreggibile e fece quindi quella miserata fine.

Teatro Minerva. Ieri a sera doveva darsi la seconda rappresentazione del *Giornale degli analfabeti*; ma l'autorità politica la proibì, e si diede invece *In cerca di felicità* e la zarzuela spagnuola *La gran via.*

Il pubblico non diede alcun segno di essersi *commosso* per la proibizione della rivista satirica del Barbieri.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine avvisa che, col giorno d'oggi, ha messo *fuori d'uso* la tariffa pei trasporti con pompa funebre fin'ora addottata, sostituendovi altra con prezzi talmente ridotti, da non temersi concorrenza.

Mediante il suo ricco materiale funebre, rimesso a nuovo, si troverà nelle condizioni di corrispondere a qualsiasi esigenza, e prega i richiedenti a rivolgersi direttamente al suo recapito, ove troveranno prezzi convenientissimi, e come pel passato servizio corretto e decoroso.

Ditta Emanuele Hoche
Mercatovecchio, Udine

Dichiarazione.

Dichiaro io sottoscritto quale direttore della calzoleria Vincenzo Janchi di Udine che partendo da oggi non tengo valido nessun pagamento fatto al lavorante De Marzio Angelo, detto Rossetti.

Udine, 8 gennaio 1894.

Eugenio Cucchini.

Ringraziamento. La famiglia Flaibani porge le più sentite espressioni di grazie a tutti coloro che in ogni guisa le furono di sollievo o conforto nella gravissima disgrazia sofferta, come pure a quelli che vollero onorare i funebri.

Chiede poi venia se fosse incorsa in qualche dimenticanza nel dare il luttuoso annuncio.

Ringraziamento. Il capitano contabile Zanella Vittorio, ringrazia vivamente tutti coloro i quali o in persona o coll'invio del torcio, onorarono la defunta sua madre accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Chiede poi venia a tutti quelli cui in tanta iattura non fosse stata spedita la speciale partecipazione.

Udine, 8 gennaio 1894.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 31 dicembre 93 al 6 gennaio 94.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	13	femmine	5
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Maria Lodolo di Alessandro, di giorni 7 — Giuseppe Orsola fu Pietro, d'anni 73, mediatore — Libero Tomutti di Giuseppe, di mesi 1 — Pietro Teldoni, di anni 1 e mesi 10 — Remo Dorigo di Giuseppe, di anni 2 — Maria De Sabata di Gio Batta, di mesi 1 — Domenica Battistoni-Rigo fu Domenico, d'anni 70, contadina — Rosa Dal Cul di Domenico, di mesi 1 — Pietro De Colle fu Giovanni, d'anni 52, linajuolo — Augusta Coss-Benedetti di Luigi, d'anni 32, sarta — Sebastiano Pianta di Luigi, di mesi 4 — Mons-Gian-Domenico Foschia fu Mattia, d'anni 73, canonico — Giuseppe Colautti fu Antonio, d'anni 62, zenzale — Angelina Giorgiutti di Angelo, di giorni 10 — Elisabetta Piccoli-Salmini fu Giuseppe, d'anni 65, possidente — Luigia Gremese di Vittorio, di mesi 6 — Luigia Morgante-Zanello fu Antonio, d'anni 73, agiata — *Giovanni Flaibani fu Giuseppe*, d'anni 81, falegname — Vittoria Ronchi di Luigi, di mesi 1.

Morti all'Ospitale civile.

Giovanni Grisellini fu Giuseppe, d'anni 87, pensionato — Giacomo Toso fu Francesco, d'anni 67, sarto — Enrica Giorgini fu Pietro, d'anni 87, modista — Teresa Brandolini-Toso fu Leonardo, d'anni 65, casalinga — Luigia Drighi-Pravisani fu Giuseppe, d'anni 71, casalinga — Rosa Croattini-Baschiera fu Giacomo, d'anni 75, casalinga.

Totale N. 25

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Pravisani, muratore, con Rosa Barbetti, setajuola — Antonio Fontana-Hoffer, cameriere, con Ernestina Chittaro, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Carlo Chiarzon, possidente, con Emilia Bot, possidente — Domenico Cautoni, agricoltore, con Teresa Biasoni, casalinga — Enrico Del Bianco, secondo, capo-torpediniere R. M., con Anna Serra, casalinga — Rossello Domenico, con Bontempo Elisabetta, sarta — Zanoni Pietro, suonatore d'organo, con Vatopivez Maria, sarta.

Il giorno 5 corrente spegnevasi la laboriosa esistenza dell'operajo

Giovanni Flaibani.

Cagionevole di salute per la sua tarda età, purtroppo ne era presentita la fine.

Fu uomo laborioso e onesto; ebbe una bella corona di figli, che assieme alla degna consorte che lo precedette nella tomba, educò alla virtù, al lavoro, ed all'amore della Patria nostra.

Onesto e buono, non visse che per la famiglia, da cui con eguale amore e cura fu costantemente concambiato.

Ai figli ed ai congiunti tutti che oggi affranti dal dolore piangono la sua dipartita, mandiamo una parola di conforto e le nostre più sentite condoglianze.

A. T., G. B. R., G. G., L. S., M. S.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen.*

SUONI E DANZE

I primi Veglioni di sabato e domenica, anche causa il tempo pessimo, hanno avuto il solito esito... negativo. Da Cecchini anzi ier sera si tenne chiusa la sala.

Il trattenimento musicale di beneficenza a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, avrà luogo mercoledì sera 10 corr. nel Teatro Minerva.

Il ballo degli studenti avrà luogo sabato 13 corr. nel Teatro Minerva.

Anche a Paderno si ballò ed il pubblico numeroso che intervenne alla festa, ne restò molto soddisfatto,

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1893.

XIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	61,828.88
Effetti scontati	"	2,319,893.33
Anticipazioni contro depositi	"	47,840.80
Valori pubblici	"	916,546.13
Buoni del Tesoro	"	101,125.—
Debitori diversi senza spec. class.	"	19,285.44
Debitori in Conto Corr. garantito	"	331,498.—
Riporti	"	136,824.—
Ditte e Banche corrispondenti	"	44,698.16
Agenzia Conto corrente	"	51,275.91
Stabile di proprietà della Banca	"	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	498,921.—
Depositi a cauzione anticipazioni	"	72,809.90
Depositi a cauzione dei funz.	"	78,600.—
Depositi liberi	"	213,446.36
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	14,638.86
Totale dell'Attivo	L.	4,934,660.73
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 28,6 2.41; Tasse Governative " 16,520.68	"	45,143,09
	L.	4,983,803.82

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva " 163,487.84	"	463,487.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	"	—,—.—
Depositi a risp. L. 1,150,426.72; Id. a piccolo risp. " 88,914.37; Id. Conto C. " 1,664,595.16	"	2,902,136.14
Fondo prev. imp. Valori) 14,638.25 Libretti) 6,509.63		21,047.88
Ditte e Banche corrispondenti	"	655,527.32
Creditori diversi senza speciale classificazione	"	68,109.64
Azionisti Conto dividendi	"	1,072.—
Assegni a pagare	"	1,180.60
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	571,820.80
Detti a cauzione dei funzionari	"	78,600.—
Detti liberi	"	213,446.35
Totale del passivo	L.	4,866,327.47
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 85,354.49; Risconto e saldo utili eser. precedente . . . " 32,121.36	"	117,476.85
		4,983,803.82

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

I Sindaci
A. Bonini
A. Muzzati
G. Morelli Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 1 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	8 gen. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.8	749.1	749.7	751.8
Umido relat.	75	56	74	71
Stato di cielo	coper.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	—	E
Vento (vel. Kilom.	7	3	0	8
Term. centigr.	—2.4	2.0	1.6	6.6

Temperatura (massima 3.8
(minima —7.0
Temperatura minima all'aperto —7.2
Nella notte —8,2; — 8 4
Tempo probabile:
Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata al nord

NOTIZIE GRAVISSIME

Un corrispondente straordinario dell'*Adriatico* manda telegraficamente da Roma al giornale veneziano le seguenti informazioni gravissime, che dice essere una « coscienziosa relazione di notizie raccolte col massimo scrupolo, superando difficoltà facili ad immaginare, data la suprema delicatezza dell'argomento ».

Ecco la parte essenziale del telegramma dell'*Adriatico*:

« Gli ultimi fatti di Sicilia e le scoperte che ne furono la conseguenza hanno rivelato uno stato di cose che potrebbe *preludere* ad una *seria minaccia per la pace*. V'è chi afferma risolutamente che il nostro Governo ha in mano le prove positive di ingerenze francesi nei moti siciliani; e voi comprendete che, nei rapporti internazionali, il fatto sarebbe di una importanza straordinaria.

A parte questo, ciò che risulta indiscutibile è che da *tutto il complesso* delle circostanze il Ministero si venne formando la convinzione che le nostre interne difficoltà possano servire di spinta ad un'azione militare contro di noi quando meno dovremmo aspettarcela. Si prendono, quindi, con alacrità eccezionale, tutte le disposizioni per non essere *colti alla sprovvista*.

L'on. Crispi ebbe lunghe conferenze col ministro degli esteri. Le comunicazioni tra la Consulta e i Gabinetti di Vienna e Berlino, furono in questi giorni attivissime. Il lavoro ai Ministeri di guerra e marina, ferve in modo eccezionale.

La *chiamata* della classe 1868 ebbe *realmente* lo scopo di preparare un ulteriore *rinforzo*, quando se ne presentasse il bisogno, alle guarnigioni siciliane. Ma intanto essa rinforzerà i corpi stanziati in terraferma.

Ordini furono dati, in via d'urgenza, a *tutti gli Arsenali per tenere in pronto il materiale occorrente all'armamento* immediato di tutti i forti, e a tutti i Distretti perchè sieno pronti alla mobilitazione dell'esercito ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La squadra russa nel Mediterraneo

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il colossale incrociatore *Rurick* sarà probabilmente annesso alla squadra del Mediterraneo.

Il gelo in Austria — Le vittime

Da tutte le parti dell'Austria giungono notizie di un gelo spaventevole, sopratutto in Galizia.

Vicino a Leopoli furono trovati cadaveri per gelo tutti i membri di una famiglia ebrea mendicante, composta del padre e di tre figlioletti.

NOTE AGRICOLE

L'ANNO AGRARIO 1893

Le meteore nel 1893

L'anno 1893 è stato pieno di fenomeni strani, dal punto di vista meteorico e dell'economia agraria friulana.

Cominciamo dal rammentare ai nostri lettori le vicende meteoriche veramente eccezionali, per le quali ad un inverno secco, con forti gelate, privo di pioggie, successe una primavera parimenti arida e priva di pioggie, tranne qualcuna in giugno, e quindi un'estate arida del tutto in molte provincie dell'Italia centrale (come nel Lazio) e meridionale, e *rinfrescata* da pioggie, più o meno rare, ma altrettanto benefiche, in altre plaghe dell'Italia centrale e settentrionale. Variabile fu l'autunno, in generale troppo freddo.

Foraggi, cereali, leguminose

In conseguenza di queste vicende meteoriche, i prodotti agricoli che si raccolsero nel « bel paese che Appenin parte, il mar circonda e l'Alpe, » non corrispose all'aspettativa, chè dove si prevedevano raccolti magri si ebbero *abbondanti e viceversa*. Scarsissimo fu il raccolto del fieno, in causa dell'aridità della stagione invernale e primaverile, proveniente dai prati naturali e da quelli artificiali, diguisachè nel Lazio e Maremma grossetana il fieno, dalle 3 e 4 lire al quintale, salì a 13 e 15. Dove vige la *coltivazione* dei *campi* e non si usufruisce della sola produzione spontanea, si rimediò a tale deficienza coi foraggi verdi dei prati temporanei (ferrane estive ed autunnali) e con i tagli successivi dei prati artificiali permanenti, abbondanti se irrigui e meno abbondanti se viceversa.

Tale scarsezza di fieno fu generale in quasi tutti gli Stati europei, di guisa che alcuni aumentarono i dazii doganali, *altri proibirono* del tutto l'esportazione.

Anche in Italia si ventilò tale questione e da molte parti si voleva l'adozione di simili provvedimenti, ma il Governo non si fece persuadere da tali dimostranze e prevalse il saggio partito *di attenersi al regime della* libertà commerciale.

Il raccolto del frumento fu superiore a quello del 1892, perchè se è vero che soffrirono i frumenti delle colline e più specialmente quelli dei terreni con strato terroso poco profondo, dall'altra parte *si ebbero raccolti* abbondantissimi dai terreni delle pianure, delle strette vallate, dai terreni sortumosi, che abbondano in Italia. Così dicasi degli altri cereali invernali, avena ed orzo, tranne che della segala, ed anche ciò era da aspettarsi per la natura *dei terreni*.

Egualmente abbondante fu il raccolto dei cereali primaverili, ed in ispecie del granoturco, superiore a quello del 1892, *specialmente* nelle provincie dove rappresenta una larga parte della coltura locale (Toscana, Umbria, Marche, Emilia, Lombardia e Veneto) e che per l'appunto furono fertilizzate da pioggie estive dove appena sufficienti, dove troppo abbondanti da cagionare straripamenti ed *inondazioni* di campagne e villaggi. Al contrario generalmente scarso fu il raccolto delle fave e delle altre *leguminose da seme*, *come fagioli*, ceci, lenti, cecere ecc.

Colture legnose — Peronospora Bachicoltura

Venendo ai prodotti delle colture legnose, *ossia delle* piante arboree ed arbustive da frutto, cioè della vite, olivo, alberi fruttiferi, diremo che, anche qui i fatti non risposero all'aspettativa. Noi sappiamo però chè le colture legnose immagazzinano l'umidità, perchè le radici penetrano negli strati più profondi, *nei meati del sottosuolo, che* succede immediatamente allo strato terroso, di guisa che sopportano la siccità di una due, tre stagioni e perfino di un anno. *Questa è una delle precipue ragioni* per cui in queste pagine ed in altre pubblicazioni ho sempre raccomandato, perchè preferibile, la coltura promiscua (colture erbacee alle colture legnose) come, con grande tornaconto, si usa nelle sopracitate provincie dell'Italia centrale (Toscana, Emilia, Umbria, Marche, ecc.) in luogo delle abborrite (da me) colture specializzate, dalle quali immensi danni *risentirono*, e *risentiranno* ancora, la Puglia, la Sicilia, alcune plaghe della Sardegna, ecc. In causa di ciò, se non fosse stata la peronospora, che per incuria degli uomini infierì e danneggiò in molte provincie, e la brina del maggio che decimò le viti delle vallate e delle bassure, si avrebbe avuto un raccoltone di uva, quale non si ebbe mai, e da eguagliare forse gli strombazzati, ma non creduti, 60 milioni di ettolitri di vino francese. Il raccolto quindi del vino fu superiore, in poche provincie, a quello del 1892, in molte inferiore ed in altre eguale.

In totale abbiamo, nel 1893, un prodotto di circa 30 milioni di ettolitri, contro 36 o 38 che si ebbero nel 1892. Il vino di quest'anno è però, in *generale, di qualità molto inferiore a quello* del 1892, in causa della peronospora che più o meno, fece capolino dappertutto, e dove non fu curata bene ed in tempo utile, *menò* stragi veramente eccezionali. In causa del dolce far niente italiano non in tutte le provincie si usa ancora di *associare la somministrazione* delle polveri zolfo-cupriche, alle miscele liquide. Oltre ciò i più ritenevano che, in causa della primavera secca ed arida, la *peronospora non si affacciasse*.

Comparsa all'improvviso nel luglio e propagatasi rapidissimamente, gli agricoltori furono incerti e tardi nella repressione, credendo che, con i tardi calori estivi, non si propagasse. Ai proprietari dell'Umbria, delle Marche e di altre plaghe *diremo pertanto: estote parati*... per il 1894.

Egualmente abbondante fu il raccolto degli alberi fruttiferi, specialmente quelli di maturazione tardiva come i peschi, peri, meli, ecc.

In ordine all'olio quest'anno si prevede, in generale, *un raccolto se non* inferiore a quello del 1892, minore certo a quello del 1891. Sarà una diminuzione piccola, ma avremo diminuzione *anco* perchè l'ottobre ed il novembre fu secco e privo di pioggia, quindi l'acino frutta meno, come dicono gli agricoltori. Verrà però più buono perchè le olive furono colte senza che venissero sciupate dal gelo e dalle brine.

Notevole fu il risveglio dei bachicultori, eccitato dalle *richieste dell'estero* e dall'abolito dazio di esportazione della seta. I prezzi pure dei bozzoli furono rimuneratori, poichè la media si elevò alle 4 o 5 lire al chilogrammo, mentre nel 1892 era stata appena di circa 3 lire e di 3.50. Il raccolto fu molto *maggiore di quello del 1892, e la* qualità della seta sempre migliore, perchè i metodi razionali d'allevamento vanno sempre più estendendosi e perfezionandosi.

(Continua).

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 5 *gennaio* 1894

Rendita	28 dic.	30 dic.	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.	8 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	89.—	89.50	90	88.—	87.15	87.—	86 90	87.10
" fine mese	89.10	89.60	90.31	88.10	87.31	87.20	87.—	87.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.½	98.—	98.—	96.—	95.—	95.½	92.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	290.—	295.—	290.—
" 3 % Italiane	296.—	295.—	295.—	290.—	290.—	280.—	285.—	280.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.	488.—	488.—	488.—	488.—	470.—	480.—	485.—
" " " 4 ½	491.—	491.—	491.—	492.—	491.—	482.—	485.—	482.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—	508.—	509 —	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	103.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1000.—	1000.—	1010.—	1000.—	1000.—	920.—	930.—	950.—
" di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
" Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
" Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	246.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
" ferrovie Meridionali ex coup.	600.—	600.—	600.—	610.—	591.—	590.—	590.—	592.—
" " Mediterranee	476.—	476.—	485.—	485.—	466.—	464.—	460.—	460.—
Cerone	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi e valute								
Francia chèque	112.¾	113.—	112.¾	112.¾	112.¾	112.65	112.¾	113.—
Germania "	138.½	139.½	139.—	139 10	139.½	139.30	139.—	138.½
Londra "	28.10	28.46	28.26	28.26	28.24	28.35	28.38	28.44
Austria e Banconote "	2.26	2.27	2.27	2.27	2.27	2.28	2.27	2.29
Napoleoni "	22.36	22.40	22.40	22.40	22.42	22.45	22.45	22.46
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	78.75	79.85	79.85	79.½	79.17	79.—	79.—	77.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.0[illegible]	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.57
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.[illegible]
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco